



SPED. IN ABB. POSTALE  
Legge 662/96 - Art. 2 - Co. 20/c  
FILIALE DI BELLUNO

PERIODICO SEMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI SANGUE

Anno VI - Nr. 1  
LUGLIO 2000

# il Donatore

## ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

### DOMENICA 28 MAGGIO 2000

*Vorremmo proporvi di seguito la Relazione Morale che il Nostro Presidente Commentador Felice Dal Sasso ha illustrato agli intervenuti all'importante appuntamento annuale.*

Carissimi,  
L'ultima Assemblea, nel rinnovare il Consiglio Direttivo, ha eletto parecchi giovani che stanno acquisendo le conoscenze indispensabili per inserirsi nella attività e portare l'Associazione verso nuovi traguardi. La maturazione e la conoscenza sono necessarie se teniamo presente che le prospettive e i ruoli si vanno sempre più affinando e specializzando. Infatti le esitazioni dei legislatori stanno cristallizzando le istituzioni e sembrano concorrere a fa-

vorire una certa stanchezza negli uomini ed un affievolirsi degli entusiasmi.

Mentre la società si evolve, anche a seguito di nuove scoperte e del forte rinnovarsi dei processi scientifici, crescono di pari passo le difficoltà ed il tutto sembra influire negativamente sulle scelte originarie che nella loro chiarezza e lungimiranza avevano preparato le condizioni perché la FIDAS, di cui la nostra Associazione fa parte fin dalle sue origini, potesse diventare attore principale di consolidamento dei valori tipici del Volontariato, (adesione spontanea, gratuità, anonimato).

Con questo spirito si è capito che nella donazione del sangue il ruolo sanitario aveva compiti di responsabilità, di professionalità e di scientificità. Essi non potevano prescindere da costi personali ed economici che avrebbero progressivamente minato i valori della gratuità.

Anche per questo la FIDAS dalle origini ha inteso scindere la promozione delle adesioni e la organizzazione dei donatori dagli aspetti sanitari e gestionali rimessi totalmente a strutture diverse a ciò preposte e possibilmente pubbliche, rientrando la qualità della vita fra i compiti fondamentali dello Stato.

È il problema di sempre. Il dilemma si è costantemente proposto anche alla nostra esperienza e dobbiamo dare atto al Dottor Altmier e ai suoi predecessori di aver saputo tracciare la strada con la loro esemplare disponibilità a sostenere i gratuitamente nel lungo tragitto compiuto dalle origini ai giorni nostri.

Oggi i comportamenti tendono a mutare in modo strisciante ma continuo e lentamente si tenta di

accantonare il rigore ideale delle origini, mentre la stessa FIDAS sembra assecondare le forti pressioni che provengono da un malinteso spirito che si è infiltrato in modo ambiguo nel mondo del Volontariato.

Sifra sempre più insistita la richiesta di maggiori compensi sanitari per donazioni, si attivano strutture gestionali autonome a fianco di quelle sanitarie, si convenzionano medici per i controlli sanitari, si contrasta la programmazione della raccolta, le forniture di sangue intero o le parti frazionate costicché il Volontariato si azzienalizza dotandosi di strutture con piante organiche e bilanci economici finalizzando il tutto a scopi che spesso confliggono con le ragioni originarie.

Non dobbiamo sembrare degli ingenui e degli sprovvediti,

spesso il personale sanitario ha accantonato gli ideali contenuti nel giuramento di Ippocrate abbassando la missione a mestiere secondo l'andazzo della mentalità economicistica più spregiudicata;

spesso il donatore dipendente si sottopone al prelievo per ottenere la giornata di riposo retribuita a svolgere altre incombenze; spesso i dirigenti o i soci sollecitano rimborzi o momenti ricreativi attingendo ai fondi delle sezioni o dell'Associazione senza interrogarsi se siano rispettati e prevalenti i principi del Volontariato.

Si potrebbe continuare, ma servirebbe solo a deprimere lo spirito genuino che ci anima.

Peraltro questo andazzo è confermato da

clamorosi episodi, (dalla MISSIONE ARCOBALENO, all'ANFAS ed altre Associazioni dai nomi accattivanti), che hanno trovato esemplari predecessori nei politici coinvolti nelle vicende di "manipulate".

Ma sono proprio queste denunce ad esigere da noi sensibilità ed attenzione per un recupero di credibilità verso la generosissima disponibilità di tanta parte della società pronta ad offrirsi e ad offrire per il bene comune.

Con una suggestiva condizione che porta all'assunzione dei problemi e delle difficoltà dei più bisognosi, degli emarginati, degli abbandonati con lo spirito esemplare di madre Teresa di Calcutta.

Noi vorremmo continuare a batterci per questo modo di essere

e di proporsi.

Ed è quanto abbiamo cercato di compiere in quest'anno con perseveranza e coerenza, lo abbiamo fatto a livello Regionale e Nazionale attraverso l'impegno dei nostri rappresentanti: Orsinger, Argenta, Balest e Cassol.

A questo proposito vi informo che da qualche settimana l'amico Orsinger è entrato a far parte del Consiglio Nazionale FIDAS. A lui vada la nostra simpatia e gli auguri di buon lavoro.

Lo abbiamo fatto in particolare a livello locale in questa fase che vede il Centro Trasfusionale oggetto di alcune traversie in parte legate al nuovo Piano Sangue Nazionale e Regionale, in parte a causa delle dimissioni del Primario Dottor Altmier cui non ha fatto seguito la

### Nel ricordo dell'Amico Valentino Pradel

— DI VALENTINO PRADEL —

Donatore della Sezione "Andrea Marini" di Prioprio, spesso si dilettava a tradurre in versi la propria convinzione dell'essere Donatore. Persuasi che l'entusiasmo che scaturisce da questo scritto possa essere d'esempio e di stimolo ed aiuti i Nostri giovani a vincere quella naturale titubanza, nei confronti della donazione, Vi riproponiamo:

#### Appello alla gioventù

Questo è un semplice scritto ed ha la pretesa d'essere un invito.

Un invito alla Donazione perché il Donar Sangue è far del bene e rafforzare l'Unione.

L'Unione sia essa spirituale e può esser così materiale.

Tanti di Voi giovani, ne potreste un po' donar non stare alla finestra a guardar. Ci son tante cose da donare. Ci son anche tante vite da salvare.

Fatevi dunque coraggio!  
Quell'ago, quel flacon per qualcun è il salvataggio.

Siate ragazzi o donzelle non badate a chiacchiere di scandali od altre storielle.

Anche la Vostra Salute vien ben bene controllata perciò perdetevi ogni tanto mezza giornata. Su forzi! Più siamo, più doniamo e soprattutto più vite salviamo.

### 4<sup>a</sup> GIORNATA DELLA MEMORIA Domenica 1 ottobre 2000

Anche quest'anno la grande Famiglia della Nostra Associazione si dà appuntamento, nella ricerca del consolidamento di quei vincoli di amicizia e di affetto che via via sono maturati, in questi trent'anni e più di impegno nel puro Volontariato. Saremo ospiti della Zona II.

Le Sezioni di Alano di Piave, Lentini, Quero e Marziani-Caorera ci danno appuntamento alla 1<sup>a</sup> Domenica di ottobre p.v. alle ore 10.00 presso il Piazzale antistante la Parrocchiale di Vos.

Alle ore 10.30 parleremo alla S. Messa in suffragio di tutti i Donatori defunti dell'Associazione, mentre alle 12.30 saremo all'Hotel Ristorante Ponte Legorzo per il tradizionale incontro conviviale.

FIDAS

FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI DONATORI DI SANGUE

FIDAS



# 19ª Giornata Nazionale del Donatore FIDAS

**Mille e mille volti felici e sorridenti e... un unico orgoglio riassunto dallo striscione della Nostra Associazione: "DONIAMO PERCHÉ AMIAMO"**

— DI GINO BALEST —

L'accordo era stato preso ancora l'anno passato di ritorno da Torino: «Allora ci ritroviamo nel 2000 a Trieste!». E si sa le promesse non sono pastasciuta, non si può rimangiarselo! Trieste è qui a due passi, ma vale la pena programmare cinque giorni di viaggio per partecipare alla Giornata Nazionale del Donatore FIDAS, magari passando per Klagenfurt, Vienna, Salisburgo, giusto per riscoprire l'antico Impero Austro-Ungarico.

Le adesioni hanno riempito subito un pullman. Occorre una seconda corriera. Durante le festività di fine aprile - inizio maggio, ci vuole molto coraggio a portare tante persone con due automezzi in grosse città dove ci sono solo "einbahnstrasse" e quando pensi di essere nella giusta direzione il cartello indica "VERBOTEN!".

Abbiamo spremuto le meningi e scrutato nella memoria per recuperare al massimo le reminiscenze scolastiche di tedesco; quello però che ci veniva in mente era molto simile al tradizionale "arabo". Ma quando si dice: «... Italiani all'estero!...». Nella nostra corriera si chiamava Giulio e nell'altro pullman, Franca.

A Trieste, domenica 30 aprile, non c'era bisogno di interpreti per lasciarci coinvolgere da quell'atmosfera fatata. Uno splendido sole a bacciare il mare calmo, piatto, senza una grinza come il cielo libero da ogni nuvoletta.

Gruppi numerosi, festanti, con visibili distintivi, gagliardetti, labari e bandiere s'affrettavano lungo il porto verso il raduno in Piazza Unità d'Italia.

E l'unione c'era veramente!

Migliaia e migliaia di persone arrivate da tutta Italia con striscioni dalle leggende entusiasmanti. Mille e mille volti felici e sorridenti e... un unico sentimento, un'unica aspirazione, un unico orgoglio riassunto dallo striscione della Nostra Associazione: «DONIAMO perché AMIAMO!».

## DALLA PRIMA / ASSEMBLEA

Complexa che ne garantisce la funzionalità.

In coerenza con questo modo di procedere noi continuiamo ad affiancare il Dottor Petrullo e la Dottoressa Capellato incoraggiandoli ad avere fiducia nel futuro e a difendere con tenacia e generosità i ruoli loro assegnati e ricoperti con competenza, estendendo alle nostre Sezioni le opportunità disponibili nel rispetto di una consolidata tradizione.

Prima di cedere la

Cimmergiamo in questo mare di solidarietà, ci lasciamo trasportare dall'entusiasmo. Con la mente ricorriamo le speranze donate, le vite salvate col semplice gesto d'offrire il braccio, in un atto d'amore, contagioso più dell'influenza cinese dell'inverno scorso, se ha riempito una Piazza così grande resa ancora più maestosa dalle parole evangeliche proclamate con calore e compiacenza dal Vescovo a benedire e incoraggiare la Nostra presenza nella Società.

Ci sentiamo anche profondamente gratificati. Perfino orgogliosi di appartenere ad una Associazione di Volontariato come la nostra, di Donatori di sangue. Coltiviamo anche la coscienza che l'essenziale del nostro essere Donatori scaturisce dalla spontaneità dalla gratuità e dall'anonimato del nostro gesto. Ciò nonostante, il ripetuto piacere di incontrare continuamente volti conosciuti ci mette addosso un pizzico di civetteria e segretamente compiaciuti, tentiamo un conteggio approssimativo.

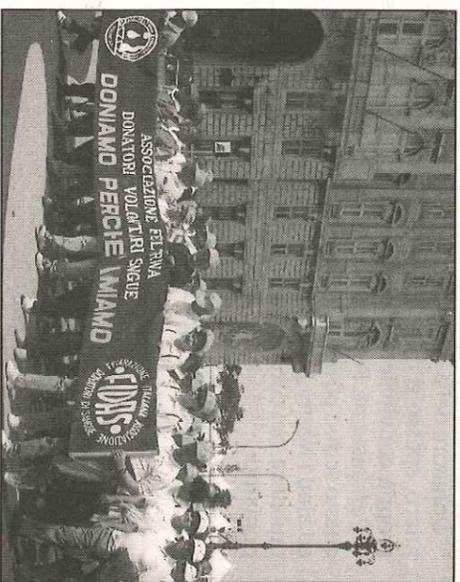
Un pullman di amici da Castelmaggiore e Lentini, uno degli amici di Primiero, un altro da Feltrina, uno ancora da Paderno e due da Santa Giustina - Meano: circa 250 Soci a rappresentare l'Associazione Feltrina e riceverne, insieme a quelli da tutta Italia, le calorose ovazioni di benvenuto e ringraziamento di Trieste lungo le vie cui il



corteo s'è snodato. Fino a Piazza Oberdan, dove tra saluti, addii, arrivederci e suoni dei corpi bandistici, protetti da un'ala di palpabile simpatia, l'animo pieno di gaudio, ha ceduto alla stanchezza e ripiegato le nostre bandiere in fretta, abbiamo guadagnato l'ambiente giusto per "mettere i piedi sotto la tavola".

Dopo una mattina come questa e la giusta sosta di ristoro, è difficile resistere alla voglia di schiacciare un pisolino, mentre la corriera si lascia l'Italia alle spalle. Ma c'è l'emozione di superare la "frontiera".

È vero che l'Europa non ha più barriere, non ti chiedono il passaporto, non controllano più i bagagli, ma al di là di quella linea di



parola ai Consiglieri che daranno seguito alla Relazione introduttiva ricordo che in questo ultimo anno il Dottor Altmier ha lasciato il Servizio per raggiunti limiti di età. Lo abbiamo salutato in modo affettuoso con una serata conviviale ed in molti gli abbiamo fatto giungere la riconoscenza ed il ringraziamento per quanto ci ha insegnato e lasciato in eredità. È un grazie che rinnoviamo di cuore.

Peraltro nello stesso

confine le cose comunque cambiano. E ognuno vuol vedere, vuol sapere non si può cedere al sonno! Qualcuno ci pensa. Non è un cane di san Bernardo colla botticella di cognac appesa al collo.

Dopo un abbondante pranzo, saporito e ben annaffiato, qualcosa di robusto per smuovere la digestione ci vuole. E lui: «Cognac, whisky, sgnapada troi!», pronuncia in fretta con un sorriso distogliendo ognuno dal desiderio di Morfeo. Hain mano un'elagante trifora di pelle avvolgibile contenente tre bottiglie dei preziosi distillati. Un goccettino, un misurato "cuchet" che fa schioccare la lingua e leccare le labbra, e non dispiace neanche alle gentili signore che, ammiccando, strizzano l'occhio compiaciute. Per i signori più riservati, invece basta una caramellina: di marca, però, di quelle con la doppia carta colorata...! Un sorriso, una battuta, una sapiente occhiata di controllo: tutto va bene!... senza traumi e tensioni la frontiera è superata, il passaggio è stato indolore: siamo in AUSTRIA!

Si sa, le gite servono a vedere cose nuove, imparare, immagazzinare nella memoria momenti belli da ricordare e da raccontare.

Naturalmente il confronto con la linearità della vita quotidiana viene spontaneo e, se ci sono differenze, balzano subito agli occhi: come il primo impatto con VELEDEN. Gratzioso paese disteso lungo le rive del lago: tutto ordine, pulizia e incantevoli aiuole fiorite. Altro che da noi! Ma sembra non volerci ospitalità: dobbiamo pure entrare in città, trovare l'albergo, rifociliarci e passare la notte: ma per dove si passa? Il tassista del posto, chiamato a farci strada che fa? Ignora i cartelli, passa contromano, nessuno lo vede, nessuno lo ferma e un'ora più tardi, dopo un delizioso dinner, appoggiamo soddisfatti la testa sui cuscini felici per il "gute nacht" regalatici dalla locandiera. Giusto come a casa nostra!

La graziosa cittadina di Klagenfurt ci ha aperto le porte, mostrato le sue attrattive e raccontato le leggende del passato: affascinante quella dell'omino del lago, ma assai più ironica la fiaba del drago divoratore delle giovancelle vergini. Nell'agiografia cristiana si incontra la leggenda del guerriero San Giorgio che lotta e uccide il drago salvando dalle sue fauci le fanciulle della città. Klagenfurt, (che all'epoca era pagana e non sapeva votarsi ai santi), prese una misura drastica: non gli fece più trovare una fanciulla vergine e il drago morì di fame.

Noi pure, un pochino prevenuti, pensavamo di

soffrire se non proprio la fame, l'appetito. Paese che vai usanza che trovi, anche gastronomica. Non è che l'Austria goda di grande fama culinaria, ma vuoi mettere gli spaghetti al ragù del ristorante TURNERWIRT di Salisburgo: da leccarsi i baffi e fare arrossire la migliore spaghetteria italiana!

Le colazioni: tavole imbandite di ogni bendidio. C'è bisogno, dicono, al mattino di nutrienti abbondantemente per affrontare le fatiche della giornata. Talune signore, preoccupate di accumulare cellulite e aumentare di peso, pensano: «dovrò mettermi dieta!».

E la carne. Eravamo convinti che tutti i maiali fossero rimasti a Parma e a san Daniele del Friuli, nei prosciutti o al massimo negli speck di Bolzano. A stia di maiale al forno, bistecca di suino ai ferri, Weiner Schnitzel Schweini! È una simpatica fustrocca a determinare le fantasie gastronomiche au-



strizzare. Per fortuna a omogeneizzare un poco i sapori ci pensa l'omnipotente salsetta sempre abbondante, gradita al palato, per la verità, di indefinibile colore e consistenza. Anche chi è appena iniziato nell'arte muraria in italiano, di primo acchitto, non esterebbe a confonderla con la "bojacca". Paese che vai...

Il giovanotto squatrinato, di fronte all'incontenibile desiderio di volare con l'aereo della futura sposa per andare... Conosce città di Paesi lontani, tra il serio e il faceto prometteva: «ti farò vedere il mondo!» E una bella sera andò a morose con l'atlante geografico!

Noi, invece, abbiamo conosciuto tutta Vienna, già capitale dell'Impero austro-ungarico. Comodamente seduti tra un piatto e l'altro dell'abbondante pranzo, sospesi nell'aria a 172 metri abbiamo avuto la netta sensazione che... La terra veramente gira. È emozionante, anzi esaltante, e già ti pare di vedere le espressioni di meraviglia che ti faranno quando racconterai l'avventura... Ma sempre qualche incredulo, sicuro di se stesso soltanto, pensa di essere superiore a certe cose e comunque a lui non capiano mai... Per poco non ci rimette anche il desinare».

L'ultimo giorno è di quelli dei tipici slogans: «è scoppiata l'estate!». Per fortuna il programma prevede l'escursione sotterranea, a temperatura fresca costante, e andiamo ad esplorare le saline di Salisburgo.

Sono lontani i tempi dei nostri "minor" che nelle viscere della terra, spesso straniera, in condizioni di lavoro proibitive, a casa di sicuro hanno portato la "pussiera". Ora trenini e scale mobili rendono la discesa emozionante e divertente fino a quando l'esperienza dello scivolo a caduta mette a dura prova gli sfinteri di ritenzione idrica e coglie di sorpresa l'imprudente che ha dimenticato in valigia la riserva di certa biancheria intima.

I bei momenti passano in fretta, purtroppo. Per fortuna si applicano alla memoria e il tempo che passa li avvolge di magia e mistero dandoti una beata sensazione quasi palpabile di indefinito pia-

cere che ti aiuta ad inghiottire, insieme all'acquolina, il sapore delicato della cena romantica al lume di candela, lassù al Crinzig, dopo la roccomolesca corsa quasi ad ostacoli che ha coinvolto il buon cuore della gente e messo in sospetto la POLIZEI austriaca.

E quella simpatica orchestra, con un marcato accento folkloristico che tiene allegri, suscita simpatie, scioglie le confidenze, invita al ballo e al canto «... Bitte Sie volen sie italiano cantare!...». Certo che cantiamo! E tutto il nostro animo è scoppiato in bac-canali canti che sempre accompagnano allegre comitive come la nostra. Il tempo è volato!

All'ultimo ci è venuto un pizzico di curiosità. Beh, come mai non ci abbiamo pensato prima? Ci è mancato proprio il tempo! Ma la nostra simpatica conigliola dell'anno passato, che fine avrà fatto? Ed i coniglietti, saranno cresciuti? E specialmente: di che colore saranno?

Ora non abbiamo più tempo, dobbiamo chiudere la lunga chiacchierata con tutte queste curiosità insoddisfatte. Chissà che la risposta non la troviamo proprio il prossimo anno a Bergamo.



# DALLA FIDAS NAZIONALE

**Un anno di confronto con la realtà delle altre Federate FIDAS, alla ricerca di una risposta allo spinoso dilemma che sta portando la FIDAS Nazionale e molte delle Federate ad essa affiliate, verso posizioni che nulla hanno a che vedere con il nostro modo di essere Volontariato.**

**Il Presidente Nazionale**, nel corso del suo intervento all'interregionale di Gorizia, del 25 settembre 1999, ha manifestato la necessità che le Federate FIDAS mantengano fede ai valori espressi dallo Statuto, ed ha raccomandato la massima unità di intenti, nella piena autonomia delle Federate; nel contempo però ha annunciato che se ad Agrigento, nel 1998, oltre a molte Federate del sud, erano solo alcune le Sezioni Piemontesi a cimentarsi nella gestione della raccolta del sangue, ora la totalità dei Gruppi della Regione Piemonte, si muovono in questo senso. Come sapete Torino è la sede della FIDAS Nazionale e questo dovrebbe dirci tutto.

**Le nostre preoccupazioni sono aumentate** quando abbiamo sentito ancora il professor Cravero nell'espore la Relazione morale, in occasione del Congresso Nazionale di Trieste, auspicare il taglio dei Centri Trasfusionali, affermando: «...È necessario inoltre riorganizzare la medicina trasfusionale: 380 Centri e/o Servizi in tutta Italia sono troppi grazie...» e subito dopo: «...È necessaria una moderna medicina trasfusionale che sappia controllare in ogni ospedale il buon uso del sangue, che concorra a razionalizzare la domanda e l'offerta, che rappresenti anche una funzione per l'amministrazione delle risorse ed il contenimento degli sprechi».

Sarà possibile realizzare tutto ciò e nel contempo garantire l'indispensabile attenzione alla salute dei Nostri Associati e del Malato, che riceve il sangue dai Nostri Donatori? Ad oggi, in Italia, i **Donatori abituali ed attivi** sono circa 1.250.000 di cui 1.182.500 appartenenti all'AVIS, alla CRI, alla FIDAS ed alla FRATRES.

**La raccolta di sangue intero** è stata nel 1998 di 1.933.000 unità delle quali 1.814.700 sempre provenienti da Volontari appartenenti all'AVIS, CRI, FIDAS e FRATRES.

**34 Le unità di sangue intero per 1000 abitanti**, contro le 40 unità previste per l'autosufficienza, dal precedente Piano Nazionale sangue. Non posso darvi rapporti esatti ma certo è che la Nostra realtà si pone nettamente al di sopra delle aspettative del Piano Nazionale.

**Per quanto riguarda il Plasma** la situazione è sicuramente più critica, il plasma prodotto è stato sempre nel 1998 pari a 573.000 litri contro gli 800.000 necessari per raggiungere l'autosufficienza nazionale.

Registriamo quindi ancora una dipendenza dall'estero per circa la metà del fabbisogno nazionale. Rimane tuttavia aperta la questione della raccolta del plasma, sia per gli alti costi che tale prelievo assume in Italia, rispetto agli altri Paesi Europei ed Extraeuropei, sia per l'evoluzione nell'utilizzo degli emocomponenti ricavati dal plasma.

**Basso anche l'indice di donazione per Donatore attivo che si testa sul 1.4.**

Questo è dovuto a due motivi essenziali: la sicurezza nella donazione e l'aspetto economico.

I controlli sono sempre più accurati e precisi nell'accertare l'ido-

neità del donatore con una sempre maggior rigorosa selezione, possiamo però affermare che la qualità e la sicurezza del sangue italiano sono ai primi posti nel mondo, anche se il rischio zero da trasfusione continuerà purtroppo ad essere un miraggio.

Infatti la cosiddetta fase finestra è oggi per l'HIV di 22 giorni e per l'epatite C di 70. Nuove tecnologie ci fanno sperare che a breve questi periodi a rischio potranno essere ridotti rispettivamente a 11 e 13 giorni.

E per questo che lo stato di salute del Donatore deve essere sempre controllato dal medico, anche se questo necessario rigore può comportare una minor raccolta.

Il secondo motivo, quello economico è vincolato alle necessità delle ASL, che devono sottostare alle ferree leggi dei Bilanci in pareggio se non in attivo.

Infatti in mancanza di convenzioni regionali che permettano lo scambio del sangue in eccedenza, come previsto dalla legge e nel timore di incorrere in spese non recuperabili, i Direttori Generali orientano la raccolta alle sole proprie necessità in terra. Ciò spiega di conseguenza come venga segnalata, una costante diminuzione del numero di unità raccolte, proprio dove maggiore è l'offerta, dove più alto è il numero di Donatori.

**Il problema dell'autosufficienza nazionale e regionale** è reale e le responsabilità di questo insuccesso non sono da individuare nel Volontariato, la cui disponibilità è stata ampiamente dimostrata, tanto meno nella Organizzazione della Struttura Sanitaria che gestisce il sangue, ma vanno individuate nella mancata attuazione dei dettati della Legge 107 e del Piano sangue Regionale. Ecco quindi quanto sia importante ed urgente l'approvazione e l'applicazione della nuova Legge sangue per il decollo della quale il Ministero della Sanità dovrebbe aver reperito i 40 miliardi necessari.

**La FIDAS Nazionale secondo le nostre aspettative dovrebbe esercitare una azione di sollecitazione delle istituzioni preposte alla risoluzione del problema, denunciando come esse non siano pronte ad usufruire appieno dell'insostituibile supporto Volontaristico che la Nostra realtà di Donatori riesce ad offrire, oltre naturalmente ad operare affinché vengano sempre più apprezzati e condivisi i principi fondamentali del Nostro Statuto, esaltandone la validità ed indirizzando il Legislatore verso le scelte operante dai Nostri Predecessori.**

**In base ai dati pervenuti da 54 Federate su 59**, eccovi un conciso quadro dell'attività della FIDAS nazionale nel 1999.

I Donatori iscritti alla FIDAS sono 319.500, 7.600 più del 1998, 15.300 più del 1997. I Donatori attivi, (59,5% degli iscritti), sono pari a 190.000.

Le unità di sangue raccolte nell'ultimo anno sono state 270.500, 12.500 in più sia del 1998 che del 1997.

Le aferesi, 46.100, coincidono alla raccolta degli anni precedenti.

## Primo semestre di vita delle Commissioni

— DI FULVIO MONDIN —

Venerdì 3 dicembre 1999 per l'Associazione è stata una data particolarmente importante. Sono state infatti attivate dal Nostro Presidente le 5 Commissioni che hanno il compito di «dare una maggiore caratterizzazione all'attività associativa» (per usare un'espressione del comm. Dal Sasso). Nella sua riflessione egli ha sostenuto che i donatori non devono limitarsi a donare il sangue, ma devono fare qualche cosa di più. Ed è proprio per questo - ha proseguito - che abbiamo istituito queste Commissioni che non sono altro che il risultato di alcune riflessioni del Consiglio Direttivo. Esse porteranno all'attenzione del Consiglio le loro proposte progettuali. Particolare attenzione è stata rivolta alle Istituzioni pubbliche "in ritardo rispetto ai tempi" e alla "paralisi burocratica" che, fra ostacoli e difficoltà, impedisce di ottenere risposte in tempi brevi. «La struttura pubblica - ha continuato Dal Sasso - per riuscire a camminare ha bisogno del Volontariato che, a sua volta, si deve sinchronizzare e deve realizzare i rapporti di collabora-

zione con le istituzioni. La nostra Associazione, che può contare su circa 3.000 soci attivi, può fare molto in tal senso. In sostanza si tratta di una vera e propria evoluzione dell'Associazione che, per dirla ancora con le parole del Nostro Presidente, «ha uno Statuto che contempla scopi fino ad oggi poco considerati. Attraverso questo lavoro cominceremo a radicare e coinvolgere i soci in un'azione civile importantissima non sostituendoci alle tante Associazioni ma collaborando con loro». Ogni commissione sta lavorando in piena autonomia.

Nei loro primi sei mesi di vita i componenti dei 5 Gruppi hanno potuto incontrarsi per conoscersi e per riflettere sulle rispettive direzioni da prendere. Qualche Commissione ha già fatto anche qualcosa di concreto.

Stampa e formazione le cui attività sono illustrate nell'articolo seguente.

Il settore ricreativo e sportivo ha organizzato la gita di due giorni a Trieste in occasione del congresso nazionale FIDAS. Altre pro-

## COMMISSIONE STAMPA & FORMAZIONE

L'iniziativa che la Commissione vuole proporre quest'anno attraverso l'apporto di tutte le Sezioni unite in un ulteriore impegno molto ambizioso. Vorrebbe cioè mobilitare le nostre risorse di Volontariato in ulteriori azioni rivolte alle numerose necessità del sociale.

Con questi fini la Commissione, sta esaminando la possibilità di promuovere la nuova iniziativa tesa a far conoscere la realtà della Struttura Sanitaria di FELTRE nel Feltrino e nel Primiero, informando le Comunità Locali delle iniziative e dei progetti obiettivi che l'USSL 2 si propone al fine di alleviare quelle situazioni di disagio che emergono nel territorio.

Nel contempo è nostra intenzione invitare a questi incontri anche quelle Associazioni di Volontariato che già offrono la loro disponibilità a supporto dell'azione intrapresa dall'USSL.

Ecco quindi che attraverso questa azione auspichiamo possano

poste sono in fase di sviluppo.

Per i rapporti con il mondo del Volontariato la commissione relativa deve ancora definire i dettagli dei lavori da svolgere.

Il Mondo Giovanile è impegnato nella sensibilizzazione dei giovani verso la donazione, attraverso la realizzazione dei messaggi autogurati e la pubblicazione di un pieghevole dedicati ai neodiotenni.

Il Gruppo propaganda, infine, si è premurato, nell'ambito dei suoi compiti di mantenere i contatti con le Sezioni con la popolazione, coi giovani, la scuola e il mondo del lavoro, di pubblicare un fascicolo dal titolo «senza sangue non c'è vita: chi dona sangue dona vita» nel quale si illustrano le modalità della donazione, i problemi inerenti alla trasfusione, si sfatano alcuni pregiudizi sulla donazione, si parla dell'importanza della donazione di midollo osseo e di organi. Il fascicolo inoltre riporta nomi e telefono dei responsabili delle singole Sezioni.

essere assolve due importanti funzioni:

La prima di offrire l'opportunità alla Struttura Ospedaliera di far conoscere ai cittadini i propri progetti e le proprie esigenze;

La seconda fornire al cittadino delle opportunità di qualificazione della propria azione volontaristica, in modo particolare ai nostri Donatori.

Nell'intento non di creare delle nuove Associazioni nell'Associazione, ma di indirizzare il cittadino ed il Donatore verso quelle realtà che si ritiene debbano necessitare di un ulteriore supporto umano per dare più vigore alle loro iniziative affinché possano incidere maggiormente nel tessuto sociale locale.

Stiamo contattando la Struttura Sanitaria ed il Centro Servizi per il Volontariato, al fine di constatarne la disponibilità alla collaborazione.

Stiamo cercando gli eventuali canali per un finanziamento dell'iniziativa, attraverso il Fondo Speciale Regionale, denominato "Terzo settore" che prevede fondi per progetti a valenza territoriale regionale ed anche provinciale, come nel nostro caso.

In considerazione degli elevati costi di gestione del Calendario, il Direttivo dell'Associazione, su suggerimento della Commissione, ha accolto la proposta di sospendere la stampa, per favorire la realizzazione di nuove iniziative promosse dalle altre Commissioni.

Siamo inoltre intenzionati a dare un nuovo volto, più ricercato ed accattivante, al Giornale Associativo.

Allo scopo, nel prossimo autunno, verrà proposto alle Sezioni un concorso grafico per la scelta del nuovo logo della testata.



A FONZASO

## Donare il sangue è una tradizione

- DI DEBORA NICOLETTO -

Ne è l'esempio la famiglia di GIACOMO SEBBEN, (classe 1911), che conta nelle file dei Donatori Volontari di sangue ben 15 componenti, tra figli, generi, nuore e nipoti con ben 311 donazioni all'attivo. Forse caso unico in Provincia a poter vantare una tradizione così numerosa di Donatori che ha origini lontane nel tempo, quando donare era ancora raro, con tempi lunghi e strumentazione dif-ferente da oggi. MARGHERITA CORSO, moglie di Giacomo, di anni ne ha 80 e nella sua vita ha donato 10 volte il proprio sangue, col suo gesto ha dato il via ad una vera e propria gara della solidarietà, raccolta prima dai figli, poi da generi e nuore, fino ai giovani nipoti. La letteratura afferma che è più facile diventare Donatore di sangue quando in famiglia vi è già una cultura della donazione. Così è stato per quella di Giacomo Sebben e Margherita Corso che negli anni hanno avviato alla donazione quattro figli, LUIGI, (del '45 con 45 donazioni - Donatore Benemerito), BORTOLO, (del '61 con 29 - Attivo), GIOVANNI, (del '43 con



TORNEO DEL 2000

## 13ª edizione del torneo inter-associativo di calcio per donatori di sangue

Si è svolta sabato 10 e domenica 11 giugno scorsi, sui campi di Gron di Sospirolo e S. Gregorio nelle Alpi, organizzata dalle Sezioni ABVS di Sospirolo, AFDVS di S. Gregorio nelle Alpi e "Marino Brandalise" di Paderno grazie alla collaborazione di altre realtà del Volontariato locale, l'Edizione 2000 del Torneo Inter-associativo di calcio a sette.

Vi hanno aderito 28 squadre in rappresentanza di 26 Sezioni: Alano di Piave, Arten, Cergnai, Cestonagjore, Fonzo, Lentiai, Mugnai e Villabruna, Quero, San Gregorio nelle Alpi, Meano Paderno, Santa Giustina Bellunese e Sovramonte per l'AFDVS, Belluno, Brihanò, Col di Cugnan, Ferra d'Alpago, Limana, Ponte nelle Alpi, So-

44 - Attivo) ed IVANA, (del '56 con 34 - Attiva). Per un complessivo di 152 donazioni. A loro si associano i generi e le nuore, GIUSEPPE ANDRIGHETTI (del '39 con 3 - deceduto), FABIO VIECELLI (del '51 con 73 - Attivo), ADRIANA STRAPAZZON (del '64 con 12 - Attiva) e FRANCESCA PETTINI (del '52 con 15 - Attiva). Per un totale di 103 donazioni. In particolare Fabio Viecelli, con 73 donazioni personali è da anni il Presidente della locale Sezione di Donatori e porta avanti con determinazione e costanza le finalità dell'Associazione. I sei giovani sono entrati nella filosofia di vita della donazione al compimento dei 18 anni, momento in cui si può iniziare a donare e LORENZA ANDRIGHETTI (del '65 con 10 - Attiva), BRUNO ANDRIGHETTI (del '68 con 12 - Attivo), PAOLA ANDRIGHETTI (del '71 con 13 - Attiva), SABRINA SEBBEN (del '72 con 12 - Attiva), MANUEL SEBBEN (del '76 con 4 - Attivo) e FABRIZIO VIECELLI (del '77 con 4 - non Attivo), hanno già realizzato 55 donazioni.

**Trofeo del Donatore Memorial "GINO VALESANI"**

Si è svolta, domenica 28 maggio scorso, la VI Edizione della Gara di Mountain Bike, valida per l'assegnazione del Trofeo Memorial "GINO VALESANI". Gara Interregionale valevole quale 2ª prova del Campionato Provinciale MTB Belluno 2000. Alla manifestazione, accolta da una bella giornata di sole hanno aderito circa 150 atleti dichiaratisi entusiasti del percorso proposto dalla Organizzazione.

Alla premiazione era presente il Presidente dell'AFDVS, Felice Dal Sasso che nel Suo intervento di saluto ha ricordato la mitica figura di Gino, Donatore assiduo avendo superato, nella sua carriera di Volontario, le 200 donazioni e con fondatore dell'AFDVS. Il Suo esempio ha segnato la strada a tutti i Donatori della Nostra Associazione.

MUGNAI

**"Silvia Mazzier" di Alano di Piave**

**"INSIEME PER LA VITA"**

**5ª Corsa non competitiva aperta a tutti e per tutti, grandi e piccini**

In collaborazione con le altre realtà associative del paese i Donatori della Sezione ri-propongono per domenica 17 settembre p.v. questo tradizionale appuntamento giunto alla sua 5ª Edizione.

Due i percorsi a scelta, uno di 7 chilometri e l'altro di 13. La quota di partecipazione è fissata in Lire 5000.

La partenza è fissata presso la Piazza di Alano alle ore 9.00. La Sezione ringrazia sin d'ora quanti contribuiranno alla buona riuscita della manifestazione, invitando a DONARE IL SANGUE PER LA VITA. Il ricavato della manifestazione sarà utilizzato

**È la Sezione "Giovanni Magnani" che il 2 aprile scorso ha varcato per prima, in quest'Anno Giubilare, la soglia del Tempio Internazionale del Donatore di Pianezze**

SANTA GIUSTINA BELLUNESE

- DI MARCO PEROT -

Alla partenza la giornata era ottima, in cielo si disegnava un sole primaverile, ma più si saliva verso il Tempio, più la luce del giorno cambiava colore. Dal sole ci inoltravamo nella nebbia.

Arrivati sul Piazzale del Tempio abbiamo trovato una temperatura abbastanza rigida e qua e là si intravedevano ancora dei mucchi di neve.

Ma alla vista del Tempio del Donatore il nostro cuore si riscalda, ci sentiamo protetti.

Causa anche la rigida temperatura, pensammo di entrare subito all'interno del Tempio, guidati dal Nostro Presidente Silvano Possamai che ci raccomandava di en-

trare, tutti uniti e raccolti in preghiera. Così, prima di dare inizio alla S. Messa, accompagnati dal cappellano Don Triziano Piovani, abbiamo recitato le Preghiere Giubilari.

Alla fine della S. Messa il Presidente del Comitato del Tempio, Cavalier Vittorio Dall'Armi, dandoci il benvenuto, ci ha illustrato il progetto delle opere che verranno eseguite per offrire un miglior servizio alle comitive che si recano in visita al Tempio. Sottolineando però che i lavori stanno proseguendo a rilento

causa, prima della burocrazia e poi della carenza di risorse finanziarie, affermando tuttavia che tanto è stato fatto e attrave-

verso la diffusa sensibilità verrà fatto anche il resto. Riuniti di nuovo nel Piazzale del Tempio, dando l'ultimo sguardo a questo monumento che rappresenta tutti i Donatori, ci sentiamo onorati e contenti, nel pensiero un saluto.

Riprenderemo così la strada del ritorno con una tappa per il Tempio. Completammo così la giornata in buona armonia, arricchiti di un bellissimo ricordo, soddisfatti spiritualmente e fisicamente.

Un grazie al Presidente Silvano per la perfetta organizzazione, un saluto a tutti quelli che hanno partecipato ed un doveroso saluto a tutti i Donatori.

**"BORTOLO FURLAN" DI QUERO**

**3º TORNEO DI CALCETTO A 5**

- DI FULVIO MONDIN -



La formazione vincitrice.

Domenica 26 DICEMBRE 1999 la palestra comunale di Quero ha ospitato il 3º torneo di calcetto a 5 riservato ai Donatori di sangue del feltrino. Per atleti ed organizzazione si è trattato di un impegno rilevante visto il continuo susseguirsi di incontri dalle 9,00 alle 19,00. Le strade ghiacciate non hanno impedito il continuo ricambio di pubblico che per tutta la giornata ha riempito le gradinate della palestra. Già dai primi incontri si è potuto notare la schiacciante superiorità delle due squadre vincitrici delle passate edizioni: Quero A e Arten. Le partite si sono svolte con la massima disciplina. Solo nella finale (ma questo era inevitabile vista la stanchezza degli atleti e la posta in palio) si è intravisto un po' di nervosismo. Questi i risultati degli incontri: Quero A - Quero B 6-0; Cesio - Lentiai 5-2; Quero A - Lentiai 2-4; Quero B - Lentiai 2-5; Cesio - Arten 0-4; Quero A - Lentiai 7-3; Quero B - Cesio 5-2;

**Il Donatore**

DIRETTORE RESPONSABILE  
**Ivano Orsingher**

IN REDAZIONE

- Gianni Argenta
- Gino Balest
- Giovanni Casso
- Felice Dal Sasso
- Fulvio Mondin
- Debora Nicoletto
- Marco Perot

USSL N. 002  
32032 Feltrè (BL)  
Via Bagnole sur Cèze, 3  
Telefono 0439 883359  
Telefax 0439 883359

Periodico semestrale  
Autorizzazione Tribunale di Belluno  
n. 4/95 del 6 febbraio 1995

Stampa  
TIP. PIAVE Srl - BELLUNO

La Coppa riservata al Capocannoniere se l'è aggiudicata Luca Colazzuol, della formazione del Ponte nelle Alpi, con 10 reti all'attivo.

Da sottolineare i 14 giovani che in occasione del Torneo, si sono accostati, per la prima volta, alla donazione di sangue.

Lentiai - Arten 1-6; Quero A - Cesio 5-3; Quero B - Arten 2-7. Nelle semifinali la squadra di Meneguz ha vinto su Quero B per 9-0 e Quero A ha battuto Cesio 7-0. Nella finale che ha fornito al pubblico presente parecchie emozioni, ha prevalso il Quero A con il punteggio di 5-2.

Due premi speciali in ricordo di due giovani queresi deceduti tragicamente, ma che, come ha sottolineato il responsabile dell'organizzazione Silvano Susannetto, "restano sempre nei cuori e nelle menti di tutti i queresi", sono stati assegnati al miglior portiere, Angelo Cappellin dell'Arten, con 5 reti subite (premio Igor Corso) e al miglior attaccante, con 7 reti realizzate, Marco Barp dell'Arten, (premio Alberto Niero). Altri due premi: "simplicità" e "disciplina" messi in palio dal comune di Quero sono andati rispettivamente a Arten e Quero A. Susannetto ringrazia tutti coloro che hanno dato la loro collaborazione e, in particolare, il Gruppo Asta.